



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



ISBN: 978-88-7853-783-5

Edizioni Sette Città
Via Mazzini 87 - Viterbo
www.settecitta.eu

ERICE TRA MITO, STORIA E ARCHEOLOGIA

Le indagini archeologiche alla cinta muraria e al castello

Catalogo della mostra

(Erice, Polo Museale "A. Cordici", 29 marzo-30 giugno 2018)

a cura di

Chiara Blasetti Fantauzzi, Salvatore De Vincenzo, Rossella Giglio



Sommario

Premessa	p. 7
I. Il progetto di scavo alle mura di Erice <i>Salvatore De Vincenzo</i>	9
2. Erice tra mito e storia <i>Salvatore De Vincenzo</i>	14
3. Storia della ricerca archeologica a Erice tra Ottocento e Novecento <i>Salvatore De Vincenzo</i>	20
4. La tecnica costruttiva delle mura di Erice nella diacronia <i>Salvatore De Vincenzo</i>	28
5. Lo scavo alle torri di età arcaica <i>Salvatore De Vincenzo</i>	39
6. Lo scavo alle torri di età punica <i>Salvatore De Vincenzo</i>	48
7. Le mura di età tardomedievale <i>Salvatore De Vincenzo</i>	54
8. Cronologia delle mura di Erice e sviluppo topografico della città tra età arcaica ed età medievale <i>Salvatore De Vincenzo</i>	60
9. Le indagini archeologiche nel Castello di Erice <i>Salvatore De Vincenzo</i>	70
10. Ceramica a decorazione geometrica dipinta dalle fondazioni delle mura <i>Chiara Blasetti Fantauzzi</i>	77
11. Ceramica attica a figure nere dalle fondazioni delle mura <i>Chiara Blasetti Fantauzzi</i>	85

12.	Ceramica attica a vernice nera dalle fondazioni delle mura <i>Chiara Blasetti Fantauzzi</i>	92
13.	Analisi archeometriche della ceramica a decorazione geometrica dipinta e a vernice nera <i>Giuseppe Montana - Luciana Randazzo</i>	95
14.	La ceramica tardomedievale di Erice <i>Francesca Agrò</i>	98
15.	La ceramica cinquecentesca e seicentesca di Erice <i>Francesca Agrò</i>	112
16.	Le anfore medievali dal castello di Erice <i>Filippo Pisciotta</i>	120
	Abbreviazioni bibliografiche	124

Premessa

Chiara Blasetti Fantauzzi, Salvatore De Vincenzo, Rossella Giglio

L'obiettivo di questa mostra è quello di rendere accessibile e fruibile a un pubblico decisamente più ampio della semplice comunità degli specialisti di archeologia quella che è stata una vera e propria "avventura archeologica" e nel contempo una sfida durata anni e non ancora conclusa.

I pannelli descrivono i settori indagati nell'ambito del progetto di ricerca avviato nel 2009 da Salvatore De Vincenzo, in modo precipuo le mura e il castello della città, presentando alcune delle conclusioni raggiunte grazie agli scavi, che restituiscono un quadro esaustivo e decisamente nuovo non solo per ciò che concerne la struttura e la cronologia della cinta muraria ericina ma anche per lo sviluppo topografico di Erice nella diacronia.

Un progetto di respiro internazionale, che nasce per iniziativa dell'Institut für Klassische Archäologie della Freie Universität Berlin e si sviluppa in sinergia con il Comune di Erice e con il Servizio Archeologico della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani.

Lo scavo è stato realizzato e gestito ricorrendo alle più recenti metodologie della ricerca archeologica, con un consistente impiego delle tecnologie: Georadar, Total Station, GPS differenziale, drone, oltre

a software di fotogrammetria e gestione di immagini in 3D.

Il progetto, oltre a configurarsi come un'iniziativa di tipo scientifico, ha avuto anche una componente marcatamente didattica. Alle numerose campagne di scavo, documentazione e studio materiali hanno preso parte, infatti, un numero consistente di studenti e dottorandi, non solo italiani e tedeschi, ma anche di altri atenei europei, che hanno avuto la possibilità di acquisire nell'ambito del progetto "Erice" competenze di stratigrafia e documentazione archeologica e di confrontarsi con materiali e contesti di un significativo settore del Mediterraneo occidentale.

L'auspicio dei curatori è che la mostra, realizzata soprattutto con pannelli e con l'esposizione di un'esigua quantità di frammenti ceramici, riesca a comunicare ai visitatori non solo le conclusioni storico-archeologiche raggiunte dalle indagini ma anche tutti gli aspetti che hanno connotato la ricerca: la complessità e le difficoltà incontrate durante le varie campagne, la passione e l'impegno profuso da parte di tutti i componenti dell'équipe, il rigore scientifico sempre costante, il succedersi e spesso il variare delle ipotesi, l'aspetto didattico e il forte e amichevole

rapporto con la comunità ericina, confidando nella benevole indulgenza dei visitatori verso i limiti e le mancanze di questa esposizione.

Se è stato possibile realizzare tale iniziativa è grazie al sostegno del Comune di Erice, nella persona del

Sindaco e di Salvatore Denaro, che hanno sostenuto il finanziamento non solo della mostra ma anche del convegno inaugurale sulle cinte murarie antiche della Sicilia occidentale. A loro va il doveroso e sentito ringraziamento dei curatori.